



**Cobas-Codir**  
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



**Art. 88 - Intollerabile marcia indietro del governo, tutto resta come prima**

# **I "GABINETTISTI" RINGRAZIANO ...**

***(L' Aran, in crisi e delegittimato, ridotto ad un inutile carrozzone)***

Palermo 16 aprile 2007

Il 28 novembre 2006, dopo mesi di continui solleciti si era, finalmente, firmata un'ipotesi di accordo relativo all'art. 88 del vigente C.C.R.L. nella quale, fra l'altro, si prevedeva una riduzione del 30 % delle indennità degli uffici di gabinetto. Venerdì 13 aprile scorso – dopo ben 4 mesi e mezzo - l'Aran Sicilia ha convocando le OO.SS. per la firma definitiva che avrebbe reso esecutivo l'accordo; ma ecco la sorpresa: volendo tentare di allargare la pleora dei privilegiati che percepiscono ricche indennità (salario accessorio 5 volte superiore a quelle dei dipendenti normali...), non trovando sponde da parte delle OO.SS., l'ARAN ha deciso di non procedere alla firma dell'accordo definitivo.

Tralasciando, in questa fase, il grave danno all'erario che la mancata sottoscrizione dell'art. 88 continuerà a causare, occorre prendere atto del fatto che l'Aran Sicilia, così facendo, ha scelto una strada senza uscita facendosi definitivamente delegittimare dal Governo regionale e mettendo gravemente in crisi il sistema delle relazioni sindacali.

A sette anni dalla legge istitutiva dell'Aran Sicilia, ed alla luce di questa inaccettabile situazione, sembra doveroso fare un primo bilancio degli effetti prodotti dalla legge 10/2000.

A fronte, infatti, di un costo annuo di circa 5 milioni di Euro (nel bilancio 2007 è stata stanziata una somma pari a 1.499 migliaia di Euro, quasi 3 miliardi delle vecchie lire, solo come contributo per le finalità di cui all'art. 25 della L.R. 10/2000, mentre le spese per gli stipendi del personale sono a carico degli uffici regionali di provenienza) l'Aran Sicilia ha sostanzialmente prodotto sino ad oggi:

1. **1 (uno)** Contratto Collettivo Regionale di Lavoro per il personale del comparto non dirigenziale approvato, comunque, solo dopo le veementi proteste condotte dal Cobas/Codir che sono sfociate anche nell'occupazione della sede dell'Aran Sicilia;
2. **0 (zero)** interpretazioni autentiche (a fronte di numerose richieste su questioni fondamentali come malattia, legge 104, missioni etc.);
3. **17 (diciassette)** risposte a quesiti (solo per il comparto);
4. **0 (zero)** contratti per l'area della dirigenza;
5. **1 (una)** sola circolare esplicativa del CCRL sottoscritto;
6. **0 (zero)** accordi raggiunti dalle varie commissioni istituite (108, RDA negativa, contenzioso).

E' quindi giunta l'ora di dire basta! Da venerdì scorso l'Aran Sicilia ha rinunciato definitivamente al proprio ruolo, e pertanto il Cobas/Codir – in mancanza di un immediato rientro della crisi - chiederà, in tutte le sedi, il commissariamento ed il contestuale scioglimento dell'ARAN nell'interesse primario dei cittadini siciliani e della stessa politica di lotta agli sprechi che vengono ancor oggi perpetrati sulla pelle e sui salari dei lavoratori normali (quelli che spesso non arrivano alla fine del mese).

[www.codir.it](http://www.codir.it)